

INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Benedetta DE LISI



INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2022 - 23



Magnifico Rettore, Onorevole Ministro, Rettori ospiti, Direttore Generale, Rappresentanti delle Istituzioni, Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, Stimati Docenti e Colleghi, Dottorandi, Assegnisti, Studentesse, Studenti ed Ospiti tutti, a nome del Personale Tecnico Amministrativo dell'Università degli Studi del Molise, che mi onoro di rappresentare in questa inaugurazione dell'Anno Accademico, porgo il più cordiale saluto di benvenuto.

Sono onorata di essere qui, oggi, in questa occasione così solenne ed importante per la nostra Comunità. Un'inaugurazione dell'Anno Accademico che riparte, finalmente, come non accadeva più da qualche anno.

Non sono molte le inaugurazioni dell'Anno Accademico alle quali ho avuto l'onore ed il privilegio di partecipare essendo entrata a far parte di questa Comunità, di questa famiglia, solo da qualche anno. Ma ricordo benissimo questa Aula Magna gremita di gente. La pandemia, poi, ci ha costretto a ripensare la quotidianità e a rivedere i concetti di bisogni ed interessi. Anche nel nostro Ateneo in pochi giorni ci siamo trovati a rivedere i nostri programmi di lavoro, riorganizzando le modalità di svolgimento delle attività didattiche e amministrative. Nessuno di noi si è tirato indietro, ognuno ha sentito forte il senso di appartenenza a questa Comunità e si è impegnato per garantire tutti i servizi, mettendo a disposizione le proprie professionalità e competenze, al di là dei ruoli e delle funzioni di ciascuno.

In quei mesi nessuna attività è stata rimandata o trascurata: abbiamo da subito avviato la didattica a distanza; sono stati adeguati e allestiti nuovi spazi, nel rispetto dei protocolli sulla sicurezza; abbiamo



garantito da remoto agli studenti tutti i servizi amministrativi; abbiamo attivato un sistema di comunicazione in tempo reale con i nostri studenti; e non solo: abbiamo portato a termine le attività didattiche già programmate, progettato e presentato una nuova Offerta formativa, ampliata e potenziata. E lo faremo ancora. Questi risultati sono stati raggiunti in una condizione lavorativa completamente mutata: lo smart-working durante i mesi dell'emergenza ha costituito un'esperienza nuova per il personale amministrativo. Il ricorso obbligato al lavoro agile ci ha spinto a fare un percorso di apprendimento e crescita di consapevolezza che in condizioni normali avrebbe richiesto anni. Le persone hanno imparato ad usare strumenti digitali innovativi e a relazionarsi efficacemente in team virtuali con un impatto positivo sui risultati. L'applicazione dello smart working, anche se svolta in una situazione estrema e improvvisata, ha avuto non solo il merito di aver preservato la salute delle persone, ma anche di aver posto le basi per accelerare il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Un contesto lavorativo che, gradualmente, è tornato alla normalità e che ci ha portato a "riaprire" le porte delle nostre sedi, dei nostri uffici e delle nostre aule. Ed è stato gratificante per tutti tornare a vedere i nostri spazi affollati e pieni di giovani studenti e studentesse. Siamo riusciti, così, a superare una sfida che sembrava ardua e impossibile. E ciò ci ha consentito di prepararci ad affrontare con rinnovato entusiasmo tutte le sfide che sono venute in seguito. Penso, ad esempio, a tutti gli sforzi che l'Ateneo ha compiuto e sta continuando a compiere per gestire in modo ottimale le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Risorse importanti che stanno consentendo di ampliare la dotazione organica dell'Ateneo e di aumentare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa dell'Università degli Studi del Molise. Opportunità importanti, per le quali risulta imprescindibile l'apporto ed il ruolo del Personale Tecnico Amministrativo, che sarebbe miope considerare semplicemente come un costo di funzionamento o una cornice all'attività di didattica e ricerca, ma che deve essere gestito e valorizzato come capitale umano con il suo bagaglio di competenze, necessario ed indispensabile per raggiungere nuovi traguardi. Il



Personale Tecnico Amministrativo ha da sempre dimostrato il suo grande spirito di servizio e di sacrificio, oltre che il suo grande senso di responsabilità e di appartenenza, nonostante le difficoltà.

Grazie all'attribuzione premiale dei punti organici negli ultimi anni stiamo lentamente superando il sotto dimensionamento delle unità del nostro Ateneo, ma la strada da percorrere è ancora tanta al fine di garantire un efficientamento della macchina organizzativa senza limiti alla produttività, con un aumento del numero delle progressioni e delle responsabilità ed infine, con le nuove assunzioni che già sono in corso.

Mi ricollego così ai temi che sono stati affrontati anche negli interventi fatti negli anni precedenti dai vari rappresentanti del personale tecnico amministrativo che si sono susseguiti e avvicendati in un lasso di tempo più o meno recente. Temi quali: valorizzazione della professionalità, benessere organizzativo, formazione, meritocrazia, più risorse finanziarie, premialità e precariato. Argomenti validissimi, ed in parte ancora irrisolti. Argomenti che conosciamo benissimo e di cui si discute continuamente nelle sedi opportune e di competenza. Permettetemi, dunque, di aggiungere un tema che mi sta particolarmente a cuore e che rappresenta uno dei problemi più cruciali del nostro territorio, della nostra piccola Regione: il diritto alla salute.

Lo faccio qui, in questa sede onorevole e autoritaria, perché il nostro Ateneo, con la sua governance, ha più volte dimostrato la sua attenzione verso le criticità che questa Regione manifesta.

Lo abbiamo visto con la campagna vaccinale che abbiamo messo in campo nella sede del PalaUnimol. Perché essere Università è anche questo. È anche far parte di un territorio e ad esso tendere la mano quando ha bisogno di aiuto.

Per questo Signor Ministro, a lei va il mio appello, che sono sicura essere non solo mio, ma quello di un'intera Comunità, di un'intera Regione, di un intero territorio, affinché possa affrontare a mani piene il problema della mala sanità che ci attanaglia. Sicuramente è già a conoscenza di tutte le criticità che stiamo riscontrando a tutti i livelli territoriali. Sicuramente già sa che i livelli essenziali di assistenza (i cosiddetti L.E.A) non vengono rispettati.



Vengo da una provincia, quella di Isernia, in cui ogni giorno il pronto soccorso, nonostante la professionalità, l'impegno e la disponibilità di medici e paramedici, non è in grado di offrire assistenza alle persone che vi si recano per mancanza di organico, in cui c'è un ospedale, diventato punto "spoke", che non ha più reparti ed i pazienti vengono trasportati all'ospedale di Campobasso, che è punto "hub", sempre se le loro condizioni cliniche permettono loro di arrivare ancora in vita dopo aver percorso 70 km in ambulanza, in cui il punto nascita è perennemente a rischio chiusura, in cui a breve non si potrà più neanche avere un infarto a tutte le ore del giorno e dove già non si può essere malati oncologici. E se mi sposto sulla costa o nell'altissimo Molise lo scenario è esattamente lo stesso, se non peggiore.

Da 40 anni oramai, l'Università degli Studi del Molise contribuisce allo sviluppo del territorio regionale, offrendo speranze concrete, facendosi portatrice sana di valori e di cultura positiva per le nuove generazioni. E a loro dobbiamo continuare a guardare con gli occhi rivolti verso il futuro, oltre qualunque crisi.

Di una cosa sono fermamente convinta: "Volere è potere". Lo dico, concludendo, forse anche con un pizzico di presunzione. Ma credo sia questa la strada da seguire per abbattere il precariato e dare speranza a quelle giovani generazioni che investono nel loro futuro e decidono di farlo qui in Molise con coraggio e ambizione.

Che quest'anno accademico sia per loro foriero di numerose opportunità e occasioni.

E che lo stesso sia per tutti noi, per la nostra Comunità e per la nostra Regione.

Il migliore augurio che io possa fare a noi tutti è di continuare su questa strada a lavorare insieme ed uniti per essere attrattivi.

Buon anno accademico a noi. Ad Maiora semper!

Benedetta DE LISI

